

Il supermarket degli esami Retata all'Università di Bari

Voti e lauree comprate, carabinieri nell'ateneo: arrestati due docenti e sei funzionari

■ / Bari

ESAMI E LAUREE COMPRATE Per superare l'esame-incubo, quello di Matematica, occorre 3.500 euro e lezioni private presso un istituto privato. Per le prove più facili, non meno di 700 euro. E spesso nel tariffario-compravendita della facoltà di Eco-

nomia dell'Università di Bari c'era anche l'offerta di una tesi di laurea brillante e già pronta, sottratta dagli archivi dell'Ateneo. Un vero e proprio tariffario «tutto incluso» modulato sulle difficoltà delle prove.

Le «vittime» prescelte: italiani fuorisede e studenti greci, purché pagassero cash. Un giro d'affari che ha fruttato 50mila euro in soli otto mesi, battezzato «Esamopoli». Una vicenda giudiziaria conclusasi ieri con l'arresto di due docenti e quattro funzionari dell'Ateneo, ma di cui si parlava da tempo. Tre anni fa il professore Carlo Cecchi, ex presidente di facoltà spedì una lettera a tutti i docenti: «Caro collega, ad ogni sessione di esame giungono voci, proteste e accuse generalizzate su es-

mi venduti e favoritismi. Aiutateci a raccogliere le prove». Poi, nel 2006 ci fu l'esposto-denuncia di un contribuente nauseato al sostituto procuratore di Bari, Francesca Romana Pirrelli. L'avvio delle indagini, le prime tegole dell'inchiesta e ora il rush finale. Agli arresti domiciliari sono finiti infatti Pasquale Barile, fino a poco tempo fa titolare della cattedra di Matematica per l'economia, e il suo assistente Massimo Del Vecchio, docente di Matematica. Lucia Lavermicocca, segretaria del Dipartimento studi aziendali della facoltà; Giuseppe Maurogiovanni e Sergio Riso, addetti alle aule; e Michele Milillo, funzionario a riposo della facoltà. Il rettore Renato Petrocelli però protesta per la spettacolarizzazione: «I carabinieri sono entrati nell'università con i mitra spianati». Il «comitato d'affari» aveva creato una sorta di regime monopolistico

per il controllo illecito dell'attività universitaria. Dominavano gli studenti-prede, minacciandoli di ostacolare la loro carriera scolastica. I ragazzi venivano quindi indotti a frequentare un ciclo di lezioni private a pagamento presso l'Istituto Mediterraneo delle Scienze, che Del Vecchio presiedeva. Una spirale del malfare ben congegnata: lo studente che cadeva nella rete, difficilmente poteva poi uscire indenne senza il placet dell'organizzazione.

IL TARIFFARIO DELL'UNIVERSITÀ	
	Euro
Economia degli intermediari finanziari	2000
Matematica finanziaria	1500-2000
Diritto commerciale	1500
Economia politica	1500
Tecnica bancaria	1200
Diritto del lavoro	500



RIEUNTI Scontri polizia-manifestanti

LA RABBIA contro la decisione di collocare a Pustarza, nel territorio di Savignano Irpino, una discarica regionale è esplosa ieri in serata, quando sono volate manganellate e lacrimogeni davanti all'ingresso del sito. Polizia e carabinieri si sono opposti a circa tremila manifestanti. Dopo una carica effettuata per alleggerire la pressione, sono stati sparati in alto alcuni lacrimogeni. Anselmo La Manna, leader del «Comitato anti-discarica» resta ferito. Sul posto intervengono alcune ambulanze. Poco dopo le 21 c'è un altro lancio di lacrimogeni. Un ragazzo resta contuso.

NON È GRAVE

Firenze, caso di malaria Forse contagio in ospedale

È un giallo sanitario che sembra sul punto di essere risolto quello della paziente fiorentina ricoverata al Careggi per malaria, una malattia che in Italia è stata debellata da decenni. «Abbiamo appreso - spiega la madre della donna - che, nella stanza accanto alla sua, nell'ospedale di Milano dove era stata ricoverata per una broncopneumonia, c'era un paziente affetto da questa malattia. Non mi resta che pensare che sia stata commessa una manovra errata». Ora le condizioni della donna stanno migliorando. «Ma i medici - continua la madre, che sta valutando l'ipotesi di sporgere denuncia - mi hanno detto che ha corso un serio pericolo. Altri tre giorni di quella febbre terribile e sarebbe entrata in coma». Intanto un campione del sangue dei due pazienti è stato inviato a Roma per accertamenti sul dna del parassita. **m.v.g.**

ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

Meglio un uovo oggi che un Ferrara domani

Si assaltano i palchi, non si lanciano sedie né sassi contro chiacchiera, non si feriscono giornalisti e poliziotti, non si impedisce alla gente (tantomeno a un candidato) di parlare, la violenza è sempre da condannare; premesso che Ferrara dice «mi sento donna per intero» e le donne non si toccano neanche con un fiore; ecco, tutto ciò premesso, tutti hanno diritto di contestare i contestatori del Platinette Barbuto, fuorché lui. Non può dire che chi gli impedisce di parlare «ricorda gli anni 70», perché lui ha imbarcato al Foglio e a Otto e mezzo i peggiori cascami dei gruppi anni 70. Non può irridere i contestatori come «figli di papà», perché lui è un ex contestatore figlio di papà (e tutt'altro che pacifico: vedi le sue foto col bastone in mano sul terrapieno di Valle Giulia e con un fascio di manici di piccone

all'ingresso dell'Università di Torino). Non può urlare contro «i femministi che mettono incinte le loro ragazze e poi le fanno abortire», perché ha detto di averlo fatto non una, ma tre volte. Non può accusare chi contesta di «voler finire sui giornali», perché lui per finire sui giornali ha fondato addirittura il partito AbortoNoGrazie e l'altra sera a Matrix aveva chiamato i contestatori a raccolta («domani sono a Bologna, dove so che mi aspettano») per ravvivare una campagna elettorale tanto cupa quanto moscia e riempire una piazza altrimenti deserta. Non può, soprattutto, strillare a chi gli lancia uova e pomodori e dadini di mortadella «questa non è civiltà! Non è democrazia!» e invocare nientemeno che «le ruspe di Cofferati» come un generale in pensione, per via di una cosuccia capitata sei anni fa. Era il marzo 2002, Berlusconi era

tornato al governo da dieci mesi, aveva appena imposto la legge sulle rogatorie e sul falso in bilancio, cercato di trasferire un suo giudice, tolto la scorta alla Boccassini e occupato militarmente la Rai. Qui stava per andare in onda il festival di Sanremo, dov'era atteso Roberto Benigni. Allora la Donna Barbuta lanciò sul Foglio l'idea di accogliere il premio Oscar con lanci di «uova fresche e fiori marci» perché Benigni «è un campione di illegalità travestito da comico governativo. facciamo in modo che Benigni non sia premiato con una ricchissima sanremata, non arrivi indisturbato a Sanremo con il suo seguito per fare indisturbato il suo numero politico». A nome di presunte «minoranze illuminate che difendono la società contro le violazioni travestite da satira», il pover'uomo urlò il grido di

battaglia contro «l'attore comico governativo pretende di sequestrare la fantasia, il riso e i sentimenti degli italiani per un comizio politico. Benigni ha staccato contro la legalità e gli tireremo le uova» (6-3-2002). E denunciò fremente di sdegno: «Benigni minaccia di ricantare sotto assegno (congruo) di una Rai lottizzatissima, campione del conflitto di interessi, la solita canzonetta parasatirica, il suo comiziaccio contro Berlusconi» (7-3-2002). Dunque minacciò la marcia sul teatro Ariston «con uova e ortaggi contro il regime di Sanremo» (8-3-2002), con i complimenti di Paolo Guzzanti, non ancora impegnato nei delirii della Mitrokhin. Poi lo squadrista fifone, se ne restò a casa sua e si fece riprendere dalle tv al seguito nel suo salotto, mentre lanciava penosamente due uova contro il televisore. I contestatori di Bologna sono troppo giovani per ricordare. Ma devono sapere che, senza offesa, sono tutti figli della Donna Barbuta.

MILANO

Caso rom, «incentivi» per mandarli a casa

Forme di incentivazione per sostenere il rientro in patria dei rom romeni. È questa l'ipotesi di lavoro che adesso è allo studio dei rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali per far fronte a quella che viene chiamata «l'emergenza nomadi», dopo la polemica sollevata dalla Curia. A parlare di questa ipotesi è stato il Prefetto di Milano, Gian Valerio Lombardi, a margine della periodica riunione del «tavolo» sull'ordine e la sicurezza pubblica che si è tenuta oggi nella Prefettura del capoluogo lombardo. Lombardi, che ha già incontrato il ministro degli Interni romeno, discuterà dell'ipotesi la prossima settimana con il console della Romania con il quale ha in agenda un incontro in Prefettura.

Il prefetto di Milano ha anche ricordato che il 16 novembre 2007, allo scopo di prevenire eventuali insediamenti abusivi, la prefettura ha provveduto «a emanare una circolare che chiedeva ai sindaci del capoluogo e della provincia di provvedere a mettere in sicurezza le aree dismesse di proprietà comunale e di imporre la stessa cosa ai proprietari privati che non la fanno spontaneamente».

In merito a questa questione il vicesindaco e assessore alla Sicurezza del Comune di Milano Riccardo De Corato, in chiara difficoltà negli ultimi giorni, ha annunciato che «prossimamente, insieme con l'assessore Masseroli, convocherò un Tavolo con gli operatori privati su come affrontare la messa in sicurezza delle aree, comprese quelle pubbliche». Intanto il gruppo del Pd al Comune di Milano ha scritto una lettera aperta indirizzata al sindaco Letizia Moratti per chiedere che sui rom l'amministrazione adotti la stessa linea vincente della candidatura all'Expo del 2015. «Le chiediamo signor Sindaco» scrive tra gli altri il capogruppo Marilena Adamo «di continuare la via sperimentata con successo con l'Expo. Non quindi la linea dello scontro e della prova di forza, ma la linea dello sviluppo sostenibile per tutti: la sostenibilità delle regole, del lavoro, dell'integrazione, dei numeri compatibili e dell'abitare dignitoso». I consiglieri di opposizione suggeriscono al primo cittadino di adottare una politica che sappia dare risposte al bisogno di sicurezza dei cittadini e contemporaneamente offrire opportunità «a chi busa alle porte della nostra città provenendo dalla povertà».

Si è spento serenamente all'età di 92 anni

GIUSEPPE EPIFANI

Ne danno il triste annuncio i figli Guglielmo e Gianfranco, le nuore Giusi e Daniela e i nipoti Matteo e Martina.

Antonio Padellaro, Furio Colombo e tutta l'Unità sono vicini a Guglielmo Epifani nel giorno della scomparsa del suo adorato

PADRE

Maria Lina Marcucci, Presidente del Consiglio di amministrazione de l'Unità, partecipa al grande dolore di Guglielmo Epifani per la morte del padre

GIUSEPPE

Lucca, 4 aprile 2008

Giancarlo Giglio è vicino a Guglielmo Epifani per la scomparsa del caro padre

GIUSEPPE EPIFANI

Giorgio Poidomani, Amministratore delegato de l'Unità, esprime profondo cordoglio a Guglielmo Epifani in questo momento di dolore per la scomparsa del padre

GIUSEPPE

Roma, 4 aprile 2008

L'intero Consiglio di amministrazione de l'Unità, partecipa al lutto che ha colpito Guglielmo Epifani per la morte del padre

GIUSEPPE

Roma, 4 aprile 2008

La Direzione aziendale de l'Unità, Isabella Corsini, Patrizia Motta e Daniele Panetta porgono le più sentite condoglianze a Guglielmo Epifani per la morte del papà

GIUSEPPE EPIFANI

Roma, 4 aprile 2008

Rinaldo Gianola è vicino a Guglielmo Epifani e alla sua famiglia per la scomparsa del padre

GIUSEPPE EPIFANI

Piero Fassino e Anna Serafini sono vicini a Guglielmo Epifani per la scomparsa del papà

GIUSEPPE EPIFANI

Le compagne e i compagni della Cgil Nazionale partecipano con affetto e con profondo cordoglio al dolore del Segretario Generale Guglielmo Epifani e dei suoi famigliari per la perdita del padre

GIUSEPPE EPIFANI

Mimmo Moccia e la Segreteria Nazionale della Fisac/Cgil partecipano con animo commosso e rattristato al grande dolore che ha colpito Guglielmo Epifani per la scomparsa dell'amato padre

GIUSEPPE

Il Presidente Rosario Trafletti e gli amici della Federconsumatori nazionale si uniscono affettuosamente al dolore del Segretario Generale della Cgil Guglielmo Epifani per la grave perdita del

PADRE

e gli esprimono vivissime, sentite condoglianze

Carla e Gabriele abbracciano affettuosamente Guglielmo e Giusi per la perdita del caro papà

GIUSEPPE EPIFANI

Le compagne e i compagni della Flic Cgil Nazionale partecipano con affetto al dolore di Guglielmo Epifani e della sua famiglia per la scomparsa del padre

GIUSEPPE

Roma, 4 aprile 2008

La segreteria nazionale Flicem-Cgil esprime le più sentite condoglianze a Guglielmo Epifani per la improvvisa scomparsa del caro papà

GIUSEPPE

La Segreteria Nazionale Flai Cgil esprime la propria partecipazione al compagno Guglielmo Epifani per la perdita del suo caro

PADRE

Le compagne ed i compagni della Filtea Cgil nazionale sono vicini a Guglielmo Epifani per la morte del suo caro

PAPÀ

Il Collegio di presidenza, i compagni e le compagne dell'Inca Cgil, esprimono il loro cordoglio e partecipano al dolore di Guglielmo Epifani e dei suoi famigliari per la scomparsa del

PADRE

La Segreteria Nazionale Filcams Cgil è vicina a Guglielmo per la perdita del suo caro papà

GIUSEPPE EPIFANI

La Cgil Campania e la Camera del lavoro metropolitana di Napoli esprimono il loro cordoglio al segretario generale Guglielmo Epifani per la perdita del caro

PADRE

Napoli, 3 aprile 2008

La segreteria nazionale dello Spi Cgil e i compagni tutti partecipano con commozione e sentito cordoglio al dolore del Segretario generale della Cgil per la perdita del papà

GIUSEPPE EPIFANI

La Cgil Piemonte e la Cgil Torino si stringono attorno a Guglielmo Epifani per la perdita del caro papà

GIUSEPPE EPIFANI

Torino, 3 aprile 2008

All'improvvisa assenza di tuo padre

GIUSEPPE

La Segreteria e tutta la Camera del Lavoro di Varese vogliono essere a Te più vicini e partecipano al grave lutto.

Massimo Cervellini, Angelo Fredda, le compagne e i compagni di sinistra democratica di Roma e Lazio partecipano al dolore dei compagni Valerio Falcone e Gianfranco Epifani per la scomparsa di

GIUSEPPE EPIFANI

La Rsu de l'Unità è vicina al compagno Guglielmo Epifani per la morte del padre

GIUSEPPE

Roma, 4 aprile 2008

Cesare Damiano partecipa al lutto di Guglielmo Epifani per la scomparsa del

PADRE

Pietro Gasperoni, Giovanni Battafarano, Barbara Ronchetti e Camillo Burgos sono vicini a Guglielmo Epifani in questo triste momento.

È morto la scorsa notte improvvisamente, probabilmente per un malore, nella sua casa a Torino

LUCA STEFANO BERNARDELLI

giornalista professionista, 36 anni, padre di due bambine. Artista fotografo (una sua mostra è in corso ad Alessandria fino al 13 aprile a Palazzo Cuttica), come giornalista aveva collaborato con più testate e recentemente aveva fondato la casa editrice Espressione che pubblica, tra l'altro, la rivista «Giovani Genitori». Collaboratore de l'Unità per la pagina degli spettacoli, si occupava della comunicazione per l'Associazione Sviluppo Scientifico del Piemonte, Università e Politecnico di Torino. Molto attivo e sempre disponibile, Luca Bernardelli era una persona solare dai molti interessi e impegni. I suoi funerali non sono ancora stati fissati. Con dolore, la redazione de l'Unità.

È morto il compagno pittore

SIRIO MIDOLLINI

Da Boit, Pesciullesi, Meli, Rosselli, Moroni, Contolini, Carrus, Giromella, Nutini, Casini, Barlozzetti, Anna Guasti, Amato, Patrignani, Lia Provvedi, Adina Roselli, Sandra Attosti, Leopoldina Scarlini, Zufanelli.

Mezzago, 4-4-1984 4-4-2008

LUIGI BERNAREGGI

Con immenso affetto Teresina, Monica, Luca.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK Pubblinterpass

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 - 011/6665258